

## Mostra del Bovino da latte, Coldiretti e Cremonafiere

■ In relazione all'intervista rilasciata dal presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini, e com-

parsa sul Giornale di Brescia il giorno di Pasqua è indispensabile da parte della Libera Associazione Agricoltori fare alcune puntualizzazioni.

All'osservazione del giornalista «Il trasloco non è stato privo di polemiche», il presidente Prandini risponde che il trasferimento della Mostra Nazionale del bovino da latte a Montichiari «non è dipeso dalla volontà di sottrarre qualcosa a qualcuno» e che «Anafij è società privata che da mesi chiedeva un confronto a Cremona Fiere». Probabilmente Prandini dimentica che Anafij è un'associazione che vive grazie al supporto di fondi pubblici e che ha l'incarico assegnatele dal Ministero di gestire il libro genealogico delle razze che proprio per questa ragione il Ministero ha un suo rappresentante nel collegio sindacale.

Prandini dimentica inoltre che Cremonafiere in più occasioni ha sollecitato un incontro con i responsabili di Anafij, tutti iscritti alla Associazione Coldiretti, senza mai ottenere risposta.

Alla successiva domanda «Ma davvero è solo una questione di date o c'è di più?» il presidente Prandini asserisce, anche in questo caso sbagliando, che il presidente della

Libera Associazione Agricoltori Riccardo Crotti in questi anni avrebbe spinto i suoi soci a non pagare le quote associative al sistema allevatoriale. Non è così. In realtà, il presidente Crotti a fronte di specifiche richieste fatte da vari allevatori, ha sempre dato l'indicazione di effettuare i pagamenti alle singole associazioni di razza. Sempre a fronte di specifica richiesta, il presidente Crotti ha puntualmente chiarito che tutti i servizi usufruiti avrebbero dovuto essere onorati.

Il presidente Prandini accusa inoltre il dottor Crotti di non aver capito «che il sistema allevatoriale non è di proprietà di Coldiretti e tanto meno di altre organizzazioni di rappresentanza ma è gestito da chi vince le assemblee». Al contrario, il presidente Crotti ha ben chiaro che il consiglio di amministrazione di Anafij è composto esclusivamente da soci Coldiretti, a partire dal suo Presidente Fortunato Trezzi.

Non solo: alla domanda «quale è stato il ruolo di Coldiretti nell'operazione?» Prandini risponde «Deve essere chiara una cosa, Coldiretti non ha tratto nessun beneficio dallo spostamento. Anzi, Coldiretti potrebbe subire perdite visto che è socio di Cremonafiere». Tutto da dimostrare. Semmai, ci si chiede qua-

le vantaggio possa ricavarne il Centro Fiera del Garda, con sede a Montichiari, di cui è vice presidente la signora Giovanna Prandini, sorella del presidente nazionale di Coldiretti.

Rispetto all'obbiettivo dichiarato da Prandini di mantenere la mostra in Regione Lombardia, anziché traslocare in un'altra regione, la decisione in merito spetta ad Anafij e non al presidente di Coldiretti. In ogni caso, si pone il problema di un brand che è patrimonio pluridecennale della Fiera di Cremona ed è tutto da discutere se appartenga all'Associazione di razza, piuttosto che all'intero contesto nel quale è nato e si è sviluppato per decenni.

Ultimo tema che necessita di una replica: alla domanda «Perché Anafij ha deciso di lasciare Cremona?», Prandini attribuisce una serie di criticità alla Fiera di Cremona mettendolo a confronto con «il successo» di Montichiari. Al riguardo sarebbe interessante sondare esperti qualificati a livello internazionale nel settore della riproduzione animale per verificare il loro giudizio sulla qualità dell'evento fieristico organizzato a Montichiari piuttosto che sulla storica Fiera che si svolge da sempre a Cremona. //

**Libera Associazione  
Agricoltori Cremonesi**